ANNO XXXI

Venerdì 28 Giugno 1878

N° 176

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terr
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34.
Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Ufficio di pubblicità
A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni lin
Pagamento anticipato.

I signori abbonati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener risponsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 27 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Oggi v'è grande copia di dispacci da Parigi, da Londra, da Berlino, da Costantinopoli. Si riferiscono tutti ai lavori del Congresso. Ma la più parte ripetono i particolari del modo con cui i plenipotenziari europei hanno definito la quistione della Bulgaria. Questo novello Stato fu circoscritto fra il Danubio e i monti Balcani, fra il Rodope e il mare, comprendendo Varna e Sofia. I passi dei Balcani sono rimasti nelle mani dei turchi, che, fortificandoli, provvederanno alla sicurezza loro. La Bulgaria, essendole stata concessa l'autonomia politica, si eleggerà un principe. Anche in Oriente la sovranità più non discende per li rami, nè trae dal cielo la sua forza; ma si genera dalle voci concordi dei popoli.

E il paese, situato al sud dei Balcani, che il Congresso ha redento amministrativamente, pur lasciandone alla Turchia il sovrano dominio, si sa che avrà un governatore cristiano ed una milizia propria. L'ordinamento suo è garentito dalle potenze. Non vi è pericolo alcuno che gli annunziati benefici rimangano senza effetto. La qual cosa concorre forse a rendere la soluzione viepiù sgradita a coloro, che, ammirati del successo diplomatico dell'Inghilterra, esagerandone le conseguenze, dimenticando la guerra combattuta e vinta dalla Russia, avevano creduto di dover aspettare dal Congresso l'esaltazione dei vinti e l'umiliazione dei vincitori. Fra questi arrabbiati partigiani della Turchia vi ha il *Journal des Débats*.

Oggi il telegrafo ci trasmette il sunto d'un articolo di questo giornale, dove l'opera del Congresso è vivamente censurata. I delegati inglesi sono colpevoli di aver negletto gli interessi dell'Inghilterra, consegnando Batum nelle mani della Russia. E l'Austria non è stata più felice dell'Inghilterra, perchè nulla provide. Le toccherà di subire le conseguenze della sua presente condotta. Il contegno di queste due potenze il *Journal des Débats* condanna in nome dei loro particolari interessi. I governi di Vienna e di Londra, o non hanno adunque così chiaro e sicuro intelletto degli interessi de' loro paesi come lo ha il giornale francese, o non sono al pari di questo giornale solleciti di siffatti interessi. Il *Journal des Débats* si è assunto l'incarico d'illuminarli e di spingerli all'opera. Glie ne saranno gratif

Al Congresso il *Journal des Débats* rimprovera di non aver tenuto alcun conto dei turchi. Non gli basta di sapere che i Balcani sono stati conceduti alla Turchia. Perocchè essi non conservano Varna e Sofia. Nella Bulgaria, in questo nuovo Stato politicamente autonomo, esso vede l'ombra della Russia, che, deludendo la vigile guardia dei turchi sopra le vette dei Balcani, trascorre inosservata e fuggitiva, per Varna e per Sofia, dal territorio bulgaro nel territorio turco, provocando ribellioni tra i popoli della Rumelia. Come la Serbia ha sollevato la Bosnia e l'Erzegovina, così la Bulgaria solleverà la Rumelia orientale.

Da queste paure è dominato il *Journal des Débats*. Le quali non sono del tutto imaginarie. Ma se ne sarebbe forse potuta eliminare la cagione senza impedire qualunque contatto di territorio, non solo fra la Turchia e la Russia, ma eziandio fra la Turchia e gli Stati soggetti all'influenza russa? La Rumelia confinerà colla Bulgaria e il *Journal des Débats* teme le conseguenze del contatto di queste due contrade, in una delle quali domina la Russia e nell'altra la Turchia. Avrebbe dunque voluto che la Bulgaria non fosse distaccata dalla Turchia? Ma in questo caso, per essere conseguente, il giornale francese dovrebbe avere il coraggio di chiedere che, per impedire gli effetti rivoluzionari provenienti dal contatto della Serbia colla Bosnia e coll'Erzegovina, del Montenegro coll'Albania, si facciano ritornare la Serbia e il Montenegro nel dominio della Sublime Porta. Ecco un curioso modo di risolvere la questione d'Oriente.

Da Berlino ci si annunzia il *memorandum* che la Rumenia ha presentato al Congresso. Essa chiede integrità di territorio; nessun diritto di passaggio all'esercito russo; annessione delle isole situate sulle Bocche del Danubio; indennità di guerra; indipendenza e neutralizzazione. Ma il punto più grave è il primo, cioè l'integrità del territorio. Perocchè vi si accenna alla retrocessione della Bessarabia alla Russia. La Rumenia protesta contro questa retrocessione. L'Italia sosterrà nel Congresso le ragioni sue, come ne assicura il dispaccio dell'*Agenzia Havas*. Ma non vi è speranza di piegar l'animo dei plenipotenziari russi, che si mostrano inesorabili. Altrettanta severità palesa la Russia nelle sue domande relative a Batum. Nell'inizio del Congresso il pomo della discordia fra le potenze pareva dover essere Antivari. Oggi la Bessarabia e Batum sono le due maggiori difficoltà che rimangono da risolvere.

QUESTIONI PARLAMENTARI

È d'uopo non essere timidi amici del vero, se i pubblicisti vogliono lasciare qualche traccia nella società umana ch'essi studiano e investigano. E segnatamente essi devono pronunziare un giudizio franco sui Parlamenti, i quali hanno oggidì la parte massima nella fortuna e nella sventura di una nazione. Ora il nostro Parlamento, come più volte abbiamo detto e come giova ripetere, fra gli altri difetti, ne ha uno che accenna a divenire una malattia cronica. Tre parti della sua operosità sono spese in dispute di poca importanza e le leggi veramente gravi e difficili si condensano all'ultima ora della Sessione, quando bisogna approvarle o respingerle. Ed è naturale che si approvino; nessun partito volendo disturbare gravemente la pubblica cosa o provocare una crisi sotto la canicola di luglio. Quindi il bilancio dell'entrata, la situazione finanziaria, l'abolizione delle imposte, le Banche di emissione, l'esercizio ferroviario... ecco ciò che la Camera dovrà inghiottire in pochi giorni collo stomaco dello struzzo.

La colpa di questo stato di cose incomportabile non è di questa o di quella amministrazione, ma vuol essere rintracciata più in alto. Tutta la nostra vita parlamentare è inferma, segnatamente per ciò che vi mancano i partiti solidamente organizzati intorno a programmi chiari e interpretati dai ministri che li rappresentano. In Inghilterra, in Belgio i ministri tengono in pugno le loro maggioranze, ne dirigono i lavori, segnano a ciascheduno di essi la precedenza, conducono il Parlamento. Ogni modificazione del regolamento della Camera in Inghilterra è sostenuta o combattuta dal primo ministro o da chi lo rappresenta. All'incontro in Italia, ogni volta che si tenta discutere il regolamento della Camera, il Ministero o non vi appare o si dichiara neutrale, in omaggio alla prerogativa parlamentare. E non si capisce ch'ei non può e non deve rimanere indifferente, quando si tratta di un argomento che ha attinenza intima col governo regolare della cosa pubblica.

I deputati non hanno alcuna responsabilità se le leggi non approdano; essi sono incompetenti a sapere che cosa occorra al governo pel buon andamento dei pubblici affari. Questa responsabilità spetta al gabinetto; il quale non deve accollarsela che ad un patto, ed è che esso possa dirigere l'ordine delle discussioni e assegnare a ciascheduna di esse il tempo opportuno. All'incontro oggidì i veri padroni delle leggi sono i relatori delle Commissioni, istituite senza ponderazione dagli Uffici, nei quali il caso sostituisce la competenza. Il ministero deve patteggiare, discutere, transigere con esso, mentre spesso non rappresentano la volontà della maggioranza, ma la minoranza organizzata, che alla chetichella, per un determinato interesse, si è passata la parola di trovarsi a cert'ora agli Uffici. Gl'inglesi non potrebbero giustificare e comprendere una cotale specie di regime rappresentativo, nel quale la facoltà di condurre i pubblici affari si sposta e passa dal Ministero responsabile alle Commissioni irresponsabili.

Dal che esce una conseguenza affatto inattesa e interamente opposta a quella che i più tenaci fautori delle prerogative parlamentari ne sperano. Diffatti la virtù di procrastinare irrita e produce la riazione delle subite votazioni. Da ciò quelle infornate di leggi gravissime negli ultimi giorni della Sessione, infilate l'una dietro l'altra a passo di carica, che indeboliscono e non rinfrancano l'autorità del ministero. Imperocchè i gruppi e le consorterie dei deputati sagrificano alla necessità e al caldo i loro rancori e le loro ragioni più o meno buone; ma covano il dispetto, e a novembre col fresco tornano vogliosi di abbattere il ministero, e di consueto ci riescono. Le cose procederebbero in altra guisa se si avesse il coraggio di riprodurre il tipo della procedura parlamentare inglese, che più volte e con poco successo noi abbiamo raccomandato in Italia.

Colà, il ministro proponente è l'illustratore e il relatore delle sue leggi; le tre letture sono tre esami fatti con intenti diversi; ma è il ministro che li dirige e non si lascia mai sfuggire di mano il bandolo della matassa. In cotal guisa le opposizioni si fanno leali, devono pugnare alla luce del sole e non nei soliloquii delle Commissioni scortate dal segreto; e la macchina parlamentare ottiene il massimo effetto col minor dispendio di forza possibile.

Tutto ciò pare chiarissimo, tutto ciò richiederebbe pochi giorni ad essere rettamente sistemato, purchè il Parlamento e il Governo lo volessero; ma tutto ciò rimarrà ancora per molti anni un desiderio di menti malate d'idealismo costituzionale.

Noi sappiamo di predicare al deserto; ogni deputato da solo riconosce che così la macchina non va bene; ma, unito insieme agli altri, non sa risolvere il facile problema. E così avviene anche dei ministri. I quali in Italia non si fanno un'idea chiara degli uffici di un gabinetto costituzionale; che non deve scrivere relazioni, ma esporle a viva voce e difenderle nell'acre controversia quotidiana; non deve star sepolto nei dicasteri a dirigere l'amministrazione, ma torreggiare alle Camere per condurre le discussioni. L'Amministrazione in un regime costituzionale sano deve procedere da sè coi segretari generali permanenti. Imperocchè anche i segretari generali politici, più che ai ministeri, dovrebbero stare alle Camere, a viva voce aiutando il ministro e rispondendo per lui nelle faccende di minor conto. Queste massime auree non sono nostre; scaturiscono dalla viva esperienza del solo popolo che con imperiale grandezza si governa col mezzo di un Parlamento. E chi scrive teme che troppo tardi ci avvedremo dell'errore massimo di non averlo imitato.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
A BERGAMO

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Bergamo, 24 giugno.

Ieri abbiamo avuto le elezioni amministrative. Il partito liberale moderato è uscito trionfante dalla lotta. La lista della Associazione costituzionale, sostenuta dalla *Gazzetta provinciale*, ha avuto otto eletti su nove. Questi otto sono: l'avv. Filippo Rossi, il conte Carlo Lochis, il signor Quattrini Gian Giacomo, il conte G. B. Agliardi, l'ingegnere Caffi Emanuele, il signor Salvi Francesco, l'avv. Gaetano Pegoretti e il conte Detesalvo Lupi. Il conte Alessio Suardo, ex-deputato di un collegio della nostra provincia, fu l'unico della lista dell'Associazione costituzionale che non riuscì. Egli però riportò una bellissima votazione, e solo per pochi voti fu vinto dal signor Pietro Medolago, consigliere uscente, portato dai progressisti, dai clericali e da una lista cosidetta di conciliazione, che comparve senza firme di proponenti, ma composta di metà candidati della Costituzionale e metà del partito progressista. Ci fu lotta vivace, imperocchè gli elettori, eccitati da una miriade di manifesti e di bollettini elettorali progressisti e dalla *Gazzetta provinciale* che sostenne una efficace ma garbata polemica, accorsero molto numerosi alle urne. I progressisti usarono ogni arte per vincere, ma essi furono solennemente battuti. L'on. Cucchi Francesco, fratello dell'on. Luigi Cucchi, che alla vigilia delle elezioni fu dall'on. Zanardelli nominato sindaco di Bergamo, mentre sarebbe stato più opportuno e prudente ritardare la nomina del sindaco per aspettare il responso delle urne, fu solennemente battuto. Il signor Gisami, assessore municipale e amicissimo dell'attuale sindaco, subì la stessa sorte e non fu rieletto. In verità che il nuovo sindaco si trova in una posizione difficilissima. Egli, progressista, si trova a presiedere un Consiglio composto in grandissima maggioranza di moderati, e le recenti elezioni sono un vero scacco per lui e per la Giunta, e sono altresì uno scacco per il ministero che ha nominato da due o tre giorni il nuovo sindaco! Il nostro prefetto ha avuto davvero assai poca abilità e assai poco tatto nel suggerire al governo una nomina così sollecitamente disapprovata dal corpo elettorale!

I clericali, che vennero compatti e a bandiere spiegate alle urne portando a candidati certi nomi che rappresentano la quintessenza della reazione, dettero prova della più grande impotenza. I loro candidati raccolsero appena un centinaio di voti, un undicesimo cioè dei votanti, mentre gli eletti raccolsero dai 500 ai 700 voti.

I progressisti fecero una lotta cieca, accanita, fanatica; ma... diciamolo pure, ridicola. Stamparono a carico dei moderati false accuse e più false insinuazioni, tappezzarono la città di liste in cui era scritto: « Elettori, volete l'acqua potabile? Votate compatti per i seguenti candidati. » E i « seguenti candidati » erano tutti quelli del cosidetto partito progressista. Bisogna sapere che una proposta gravissima, indeterminata e illusoria, per dotare la parte bassa della città di acqua potabile, fu già presentata, per amore di popolarità, dalla Giunta progressista; ma fu respinta dal Consiglio, che la ritenne addirittura rovinosa per l'erario municipale, già tanto mal andato. Gli elettori, che sanno a prova quanto siano attendibili certe promesse dei progressisti, risero di cuore alla promessa nuova, e la lista dell'*acqua potabile* rimase nelle trombe. Solo uno, il Medolago, riuscì eletto; ma vedete, ironia della sorte! egli fu precisamente uno di quelli che nel Consiglio comunale votarono contro la rovinosa proposta dell'acqua potabile!

Le elezioni sono riuscite dunque in modo soddisfacentissimo. I bergamaschi son gente soda, seria e laboriosa, che non si lascia rimorchiare a suono di cianee.

Ha fatto qui dolorosa impressione la notizia della indisposizione del nostro illustre deputato, onor. Spaventa. Ora siamo tutti lieti che egli sia quasi guarito e facciamo voti che possa presto venire a passare qualche giorno tra noi.

LA SOCIETÀ DEMOCRATICA
DI MILANO

A chi dubitasse ancora del vero significato della deliberazione del municipio di Rimini nella nota questione della lapide per Vittorio Emanuele, dedichiamo il seguente resoconto dato dalla *Lombardia* del 20, di una riunione della *Società democratica* di Milano:

Procedutosi all'ammissione di nuovi soci, e dopo brevi comunicazioni del Comitato d'ordine interno, viene approvato per acclamazione l'invio del seguente telegramma alla Giunta municipale di Rimini, pel suo contegno indipendente di fronte alle pretese del partito moderato di quel paese.

« La Società democratica italiana saluta in « voi, uomini liberi, funzionari indipendenti, i « fedeli interpreti e custodi della dignità cittadina. »

I CREDITORI DEL COMUNE DI FIRENZE

Leggesi nella *Nazione* del 27:

Intanto che si delibera sulle condizioni del Municipio di Firenze le cause fioccano.

Furono ieri portate in discussione avanti la 3.a sezione del tribunale civile le do-

---

42

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

XXVI.

Carlo Francesco.

Più di quindici giorni erano scorsi dalla fuga di Rebecca, e durante questo tempo la fertile possessioncella di Belfield era passata nelle mani del signor Joddrell. Il proprietario antico e sua moglie erano già in via per l'Inghilterra.

La signora Joddrell aveva raccolto Stella nelle sue buone grazie in un momento di allegrezza, per un bell'abito presentatole da suo marito come dono di Natale.

S'era nel corso de' tre giorni di vacanza goduti dagli schiavi in tale occasione, e un'aria di festa era sparsa per la piantagione. Il sopraintendente era occupato ad offrire delle razioni a'negri, ed i servi di casa erano rallegrati dal dono di fazzoletti e panni a colori vivaci.

Ma Stella non si sentiva allegra. Le dispiaceva che Luigi non fosse venuto a far loro visita ancora una volta; le dispiaceva di non aver coraggio di chiedere il permesso d'andare al *Colle Argenteo*; chiedeva a se stessa se la sua vita era destinata a passare in tal modo senza punto partecipare alle gioie e ai dolori altrui. Imperocchè s'era accorta che l'unico mezzo di non recare offesa altrui e non esser causa di danno era il rimanere passiva. Si sentiva scoraggiata e depressa, perchè ad una vita così morta sarebbe stato preferibile qualsiasi male o pericolo.

— Eravi un posto, non lontano dalla Casa Grande, ma fuori della vista di chi vi dimorava, al quale Stella si recava sovente. Era il cimitero di famiglia; imperocchè in que' paesi del tropico, dove l'albero cadeva, ivi giaceva. Colà era seppellito il nonno e la giovane madre di Stella. Alti alberi di palma s'ergevano a guisa di sentinelle in quel campo di morte su cui i rami intrecciati rendevano ombra perfino nelle ore del mezzogiorno.

Eravi sempre quivi certezza di essere in solitudine, imperocchè in quel recinto niun negro s'arrischiava mai di volontà propria, e nelle ore buie poi non ci sarebbero passati neanche a patto di ottener la libertà. La credenza era diffusa che il signore errasse per quel posto nella notte.

Stella aveva sovente sparso fiori su quelle tombe; e un giorno trovò che una mano gentile aveva piantato un piccolo rosaio ove giaceva sua madre. Non fece interrogazioni e non ne parlò in casa; ma tutti i giorni, o prima o dopo il desinare, si recava, non vista, a inaffiare quelle sacre piante.

Nella seconda domenica dopo quella in cui era stata scoperta la fuga di Rebecca, sull'imbrunire, essa attendeva a compiere il pio ufficio, quando udì il suono di un passo e subito dopo vide al suo fianco il signor Boggis, l'ispettore.

Egli se ne stava davanti a lei si rispettosamente, col cappello in mano, che Stella non troppo si riscosse alla sua vista, benchè non avessero mai scambiato parole insieme e, ch'ella il sapesse, non si fossero visti che un paio di volte. Fu essa che gli diresse prima la parola:

— Credo di esser debitrice a voi di questa affettuosa attenzione — diss'ella accennando il cespo di rose e porgendogli la mano. — Ve ne sono molto grata.

Il signor Boggis la tenne per un istante soltanto, quasi avesse temuto di farle male e rispose, con qualche po' d'imbarazzo, che era contento di poter fare qualcosa che riuscisse grata alla signorina Joddrell.

Dopo una piccola pausa, Stella stava appunto per augurargli la buona sera, quando l'ispettore la pregò di porgergli ascolto, chè avea qualcosa a dirle:

— Io sono molto turbato, signorina, perchè codesti non sono tempi da poter scherzare. V'è tanta smania di trovar i piantatori in fallo; e, vedete, il far frustare un uomo, come Carlo Francesco, è un peggiorare le cose nostre.

— Io non vi capisco — disse Stella.

— Perchè, signorina, vedete, Carlo era il damo di Rebecca e fu lui che ruppe le sbarre della prigione. Uno dei lavoranti nel campo palesò la cosa e la donna della signora Joddrell portò le nuove alla sua padrona. Carlo è adesso in prigione e il signor vostro padre ha ordinato che sia frustato domani, davanti a tutti, quando ritorneranno con l'erba. Me ne duole pel povero diavolo perchè non ha avuto mai una frustata ed è orgoglioso al pari di un bianco. S'egli avesse detto delle impertinenze quando lo rinchiusi, non mi avrebbe fatto meraviglia; ma disse che non avea potuto fare a meno; che le gambe della ragazza s'erano fatte grosse come pali; che ci starebbe egli stesso un mese in quella posizione senza lagnarsi. Ei non ne sa nulla di ciò che gli è serbato; altrimenti sarebbe capace di cacciarsi la lingua da sè nella strozza e morire addirittura. Ne ho visti degli altri. E figuratevi che belle storie intesseranno i missionari sopra una faccenda tale!

— Oh, signor Boggis! e non potete voi prevenir ciò?

Il signor Boggis si cacciò tutte le dieci dita ne' suoi capelli corti.

— Non potreste pregar voi, signorina, il babbo di concedervi la sua grazia?

— Egli non mi esaudirebbe, signor Boggis, ne sono certa!

— Non credo ch'ei vi possa ricusare, davvero! — disse Boggis in tutta buona fede. — La preghiera di una figlia deve toccare il cuore di suo padre!

— Mi proverò, davvero; ma s'egli dice di no?

Il signor Boggis ebbe ricorso di nuovo alla sua capigliatura.

— Io... io non veggo altro mezzo fuorchè il vostro pregare, signorina! E adesso io devo andare, perchè se taluna delle solite spie mi scorge qui con voi, la è finita per me; sicchè vi prego di rimanere finchè abbiate contato fino a cento. Allora sarò fuori di vista.

Il signor Boggis era scomparso prima ch'ella avesse potuto contar uno; ma aveva già contato fino a cinquanta che udiva tuttavia un rumore come di pietre ricadenti lungo un ripido pendio, e poi di nuovo ogni cosa tornò quieta come prima. Seguitò nondimeno a contare fino al numero indicato e poi riprese adagino la via verso la *Casa Grande*.

Vide sull'uscio suo padre e udì un rumore di danze e canti: erano dei fanciulli e delle fanciulle che ballavano il *Johnkonoo* per divertire il padrone che bestemmiava.

Una bella vista fu codesta per la figlia che ritornava dalla tomba di sua madre! Furberia e paura al cospetto di ubbriachezza e despotismo...

— Vieni qua, Stella, osserva una danza di negri. Sono come scimmie, non è vero? Ah! ah! ah!

E le risa degli schiavi fecero eco a quelle del padrone.

Per quella sera non v'era speranza di poter ottenere grazia dal signor Joddrell... Stella, nel recitare la sua preghiera, ginocchioni, e dal fondo del cuore, esclamò: — Oh Dio, perdonagli, perchè ei non sa ciò che si fa!

Il signor Boggis era sul *Viale dei Cedri* quando Stella ci passò nella sua trottata alla mattina seguente. Ella scosse il capo senza parlare e seguitò per la sua via.

Si sforzava di comporre e formulare una preghiera che potesse toccare suo padre, ma a' suoi timori e alle sue speranze si mesceva continuamente l'idea del cugino Luigi.

Al fine del viale, a segnare uno de' limiti della possessione, eravi un piccolo cancello ordinariamente chiuso, ma aperto in quel giorno. Stella l'attraversò e spinse gli occhi con desiderio sul sentiero dall'altra parte della riviera. Lasciò scendere a *Giannetta* il colle, guardando a dritta e a sinistra, e si arrestò al limite dell'acqua; era tanto bassa che avrebbe appena coperto i piedi alla cavalla; fece un tenue sforzo per ritirare a sè le briglie e finalmente cedette all'impulso che la spingeva verso il *Colle Argenteo*. Palpitando, mezzo tra la gioia e il timore, passò la riviera e cominciò ad ascendere le roccie grigie. Era giunta appunto alla parte più angusta e buia della strada, quando udì una risata e un rumore di passi dietro a lei.

(Continua)

mando della Banca Nazionale Toscana e della Cassa di depositi e risparmi della nostra città e con essa altri interessati, le quali erano dirette a far dichiarare che la notificazione del R. delegato sulla sospensione dei pagamenti era inefficace riguardo ai portatori delle Cartelle-cessioni.

La causa fu trattata in contumacia, non avendo il R. delegato trovato alcun legale che volesse sostenerla nel di lui interesse.

Gli attori avendo fatto rilevare l'urgenza, la terza sezione, adunata straordinariamente mediante apposita ordinanza, pronunzierà oggi la sentenza.

Un'altra causa è stata promossa e discussa ieri tra Amaddio Gargiani, che reclamava il pagamento di una cambiale di L. 18,000 e il Comune.

L'attore, rappresentato dal dottor Ciarpaglini, domandava che la sentenza fosse dichiarata provvisoriamente eseguibile.

L'avvocato Pecchioli, difensore del Comune, non opponendosi alla condanna del Municipio, domandò però che il tribunale accordasse una dilazione al pagamento, rilevando che era nel suo diritto di pronunziarla, atteso le straordinarie condizioni in cui si trova il debitore.]

In appoggio della sua tesi, invocò una sentenza pronunziata nel 17 settembre del decorso anno in causa fra Tutini e Bona e Ferrovie Romane, in cui lo stesso tribunale ammise identico principio riguardo alle obbligazioni delle ferrovie stesse.

Una quarta causa fu portata al giudizio, a ministero dell'avv. Guido Siccoli, nella quale Cammilla Paganelli, vincitrice di un premio di L. 30,000 in oro, ultimamente estratto, domandava il pagamento.

Anche la sentenza in questa causa sarà pronunziata oggi.

Infine, il barone Kohn Reinach, banchiere di Parigi, come uno dei principali assuntori dell'imprestito del 1868 e nell'interesse dei suoi rappresentati, ha protestato per ogni danno che potesse loro derivare dalla notificazione del R. delegato, minacciando di chiederne risarcimento avanti i tribunali.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 25 *giugno*. — Difficilmente potreste formarvi un' esatta idea dell'agitazione che esiste presentemente in Palermo e in quasi tutti i comuni dell'isola, per la fiscalità degli agenti delle tasse nell'accertamento del reddito fondiario sui fabbricati. Io debbo farvene la storia, nella speranza che il governo voglia persuadersi della necessità di emettere qualche provvedimento che valga a mitigare la generale esasperazione.

Nel giorno 21, giusto quand' io vi scrissi su questo argomento, cominciò a circolare per la città ed a coprirsi di firme un indirizzo ai proprietari dei fabbricati urbani e rurali, col quale si faceva invito a tutti gl' interessati di volersi riunire la sera del 23 in casa Cannizzaro, per intendersi sui mezzi più idonei a praticarsi onde provvedere come di giustizia e convenienza, beninteso sempre nei limiti della più rigorosa legalità, ma avvalendosi di tutto quanto è consentito dalle leggi del paese.

La mattina del 22 l'*Amico del Popolo* pubblicava il seguente suo telegramma particolare da Licata, colla data del 21, ore 11 25 antimeridiano: « Scioltasi ora imponentissima pacifica dimostrazione chiedendo giuste ed eque applicazioni reddito fondiario straordinariamente esagerato da questo agente tasse; trattasi di proprietà manomesse e di violazione dei sacrosanti articoli dello Statuto. »

La sera del 22 il *Precursore*, che, prima del 18 marzo 1876 era il più spietato censore degli arbitrii e delle fiscalità dei ministeri di destra, esortava quasi i cittadini — vedi mutabilità di tempi! — a desistere da quella riunione, che, secondo lui, non avrebbe approdato a nulla, convenendo meglio di cercare di accordarsi con gli agenti delle tasse; e la *Gazzetta di Palermo*, allo stesso scopo, pubblicava una specie di comunicato, nel quale si diceva che l'intendente di finanza era stato interessato dal prefetto della provincia a ricordare agli agenti del Catasto di uniformarsi alle istruzioni ministeriali, per le quali si può procedere all'accertamento del reddito di accordo con le parti interessate o per via di un regolare compromesso; che moltissimi avevano adottato questo mezzo, e se ne erano trovati, se non contentissimi, almeno rassegnati; che l'onorevole prefetto, finalmente, di accordo con l'intendente di finanza, aveva in animo di non nascondere al Governo del Re per quali speciali condizioni economiche e rurali l'accertamento dei fabbricati in Sicilia, fatto con le norme istesse che si adottano sul continente, debba riuscire eccezionalmente fiscale.

Tutto ciò però non valse a distogliere i cittadini dal proponimento della progettata riunione, la quale ebbe luogo la sera del 23, e fu numerosissima, per protestare contro gli arbitrii esagerati degli agenti delle tasse, i quali, in controsenso della legge e delle norme del ministero, hanno gettato l'allarme nelle popolazioni siciliane, duplicando e triplicando senza alcun criterio legale l'imponibile del reddito sui fabbricati. Furono tenuti vari discorsi, e si conchiuse di dare facoltà al presidente dell'assemblea, duca di Cannizzaro, di nominare un Comitato, con l'incarico di proporre i migliori e più efficaci mezzi di legge per iscongiurare i pericoli che vengono creati da una tanto provocante ed insopportabile fiscalità. Rimase anche convenuto che, all'occorrenza, si protesterà con un pubblico *meeting*. E fra le altre cose si disse che i membri delle Commissioni comunali e provinciali avrebbero dovuto dimettersi in massa, perchè il loro mandato non è che una irrisione, potendo le loro decisioni essere annullate dalla Commissione centrale, dove è estraneo l'elemento elettivo.

A quest'ultimo riguardo, ieri correva la voce che taluni membri delle citate Commissioni avevano già deciso di dimettersi, anche tenuto conto della difficile posizione in cui si sarebbero trovati nella presente concitazione degli animi.

Il Comitato si riunirà domani per compilare un reclamo che dovrà essere presentato ai corpi costituiti, affinchè ognuno di essi, nella propria sfera d'azione, faccia quanto è possibile per rimuovere questa nuova calamità dalle popolazioni.

I giornali intanto continuano a dar notizie di quello che avviene nell'isola per la stessa deplorevole causa. In Catania, hanno detto, non avvenne il progettato *meeting* perchè il ministero telegraficamente ordinò una nuova rettifica della revisione generale, e impose agli agenti delle tasse di ispirarsi a più ragionevoli consigli; in Siracusa i principali proprietari hanno presentato le chiavi dei loro palazzi al prefetto della provincia, intendendo con ciò rinunziar quasi alle loro proprietà piuttosto che subire una impossibile tassa; in Caltanissetta, moltissimi hanno presentato una petizione a quella Camera di commercio, esponendo varii casi nei quali la esagerazione e la esorbitanza della tassa sono evidentissime. L'*Amico del popolo*, che è il più temperato dei giornali di sinistra, scrivendo stamani che da tutte le parti gli giungano reclami, lamenti e raccomandazioni perchè la pubblica stampa non desista dal propugnare la giustizia e il diritto in questa quistione che, sotto la forma di una quistione economica, è essenzialmente politica e grave, ha detto che le pretese degli agenti fiscali, mentre sono una ingiustizia, un attentato alla proprietà dei cittadini, rivoltano la pubblica coscienza, e a più d'uno fanno ripetere la frase del Guerrazzi: *Si stava meglio quando si stava peggio*. Per un giornale di sinistra, è questa una preziosa confessione.

È questa la nostra presente condizione, la quale io son persuaso che si aggraverà maggiormente se il governo, il quale non può esserne ignaro, non penserà di adottare qualche pronto ed energico provvedimento. Io ho fatto semplicemente da cronista, dispensandomi da quella serie di osservazioni che sorgerebbero spontanee, e che d'altronde sono state svolte con molta saggezza dallo *Statuto*, il quale se n'è occupato più d'una volta.

Debbo anche oggi con dispiacere farvi sentire che nessuna notizia si ha del figlio del sindaco di Prizzi, che, a quanto pare, trovasi tuttora in potere dei briganti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del vicepresidente BORGATTI.

Seduta del 27 giugno.

La seduta è aperta alle ore 4 1/4.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

Si dà lettura di un elenco di omaggi e del sunto delle petizioni.

Si dà pure lettura di una lettera del ministro della marina, colla quale invita i senatori a voler assistere nel prossimo luglio al varo del *Dandolo* alla Spezia.

L'ordine del giorno reca: comunicazioni del governo.

CAIROLI (pres. del Cons.) presenta i seguenti progetti di legge: 1° Proroga del canone dovuto dal comune di Firenze al governo — 2° Disposizioni per agevolare ai comuni la costruzione di edifizi scolastici; — 3° Approvazione del trattato di commercio fra l'Italia e il Perù.

PRES., non essendovi altro all'ordine del giorno, scioglie la seduta alle 4 1/2.

Sabato seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 giugno

(70ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MORRONE e GRIFFINI chiedono l'urgenza per due petizioni.

PRES. annunzia che gli Uffici autorizzarono la lettura d'un progetto di legge dell'on. Compans e d'un progetto dell'on. Bovio, che saranno svolti in altra seduta.

TROMPEO chiede quando verrà distribuita la Relazione sull'inchiesta ferroviaria.

PRES. Sarà distribuita oggi.

TROMPEO chiede che quel progetto sia messo all'ordine del giorno di domani.

GABELLI osserva che il progetto è importantissimo e ci vogliono almeno due giorni perchè chi vuol partecipare alla discussione possa prepararsi, leggendo la Relazione.

Propone che quel progetto sia messo all'ordine del giorno di sabato.

SEISMIT-DODA (ministro) dice che quel progetto è urgentissimo, perchè va in vigore il 1° luglio. Il Senato deve pure discuterlo.

DEL GIUDICE e MURATORI parlano sulla questione.

SEISMIT-DODA dice che desidera vivamente che si affretti la discussione del bilancio dell'entrata, ma più alti interessi chiedono che la legge sull'esercizio governativo delle ferrovie sia in vigore il 1° luglio. È vero che la legge comune provvederà col 1° luglio, ma la legge comune può creare imbarazzi, che la legge speciale evita.

L'on. ministro eccita la Camera a discutere il progetto sull'inchiesta ferroviaria prima del bilancio dell'entrata.

Si chiede la chiusura.

PRES. L'onor. Gabelli propone che la legge dell'inchiesta ferroviaria veda dopo il bilancio dell'entrata.

La proposta è respinta.

Il progetto di legge sulla inchiesta ferroviaria verrà messo all'ordine del giorno prima del bilancio dell'entrata.

PRES. Si passa alla discussione del progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

BRANCA (relatore) risponde a qualche osservazione degli oratori che presero ieri la parola ed a qualche considerazione dell'onor. Minghetti sulla fusione della Banca Toscana.

MINGHETTI dice che non si è mai pensato di dire che la fusione possa farsi senza legge speciale.

Una legge sarebbe necessaria e non basterebbe un decreto, nè la sola volontà degli amministratori.

SEISMIT-DODA (ministro) riassume le osservazioni fatte nel corso di questa discussione.

Crede che questo progetto di legge additi la buona via e che le sue disposizioni sieno opportune.

Risponde alle osservazioni dell'on. Maiorana contro il progetto e sullo stato della circolazione cartacea.

Si sorprende che l'onor. Maiorana trovi che questa amministrazione vada lentamente nello studio della questione del corso forzoso.

Dice che la sua presenza nel gabinetto è una prova dell'interesse del governo per la questione del corso forzoso, e assicura che continua i suoi studi per migliorare le condizioni della circolazione.

L'on. ministro risponde poi alle osservazioni dell'onor. Sella circa la questione di legalità delle operazioni autorizzate dall'onorevole Depretis.

Dice che in queste questioni si può dire: *veniam damus petimusque vicissim*.

Dice che l'on. Sella e tutti devono qualche riguardo all'on. Depretis, non tanto per la sua canizie, per la sua anzianità parlamentare, quanto pei servigi resi da lui al paese.

L'onor. ministro si meraviglia della domanda che l'onor. Sella ha fatto circa il corso legale della Banca Toscana.

Come si può ammettere l'ipotesi che quella Banca non abbia corso legale, dopo che abbiamo costituito il Consorzio delle Banche?

L'on. ministro dice che l'onor. Sella avrebbe fatto bene a non sollevar questa domanda. Volete forse che si rovinino interessi per milioni proprio nel giorno in cui Firenze implora il nostro aiuto?

L'on. ministro dice di non amare l'ingerenza governativa nelle questioni di credito. Parla delle operazioni per lo stabilimento della Mongiana e dice che rimonta al 1875, e discorre pure di altre operazioni della Banca Toscana e degli impieghi diretti.

L'on. ministro si dichiara contrario alla fusione della Banca Toscana colla Nazionale e dice che siffatto provvedimento sarebbe deplorato dalla Toscana, sebbene utile agli azionisti.

L'on. ministro risponde alle considerazioni dell'on. Allievi circa il corso legale. Riconosce che la limitazione è il massimo beneficio della legge del 1874.

Ringrazia l'on. Allievi delle sue benevoli parole e ricordando l'inchiesta sul corso forzoso, crede che sia stata benefica.

L'onor. ministro conchiude eccitando la Camera ad approvare il progetto di legge.

PRES. annunzia che sono aperte le iscrizioni per la discussione del progetto di legge sull'inchiesta ferroviaria.

MANTELLINI parla delle condizioni della Banca Toscana e delle operazioni da essa compiute, rispondendo alle considerazioni dell'on. Sella ed altri.

Parlando della fusione, dice che questo può essere il miglior modo per la liquidazione, nell'interesse degli azionisti e del paese. Crede che sotto questo punto di vista il provvedimento vada esaminato.

Dice che le condizioni della Banca sono ora migliorate e perciò non ammette l'ipotesi che si possa negarle il corso legale.

SEISMIT-DODA si meraviglia che l'onorevole Mantellini, acerrimo nemico, un giorno, della fusione, la sostenga oggi. Non comprende come si possa parlare di fusione, se si confessa che le condizioni della Banca sono migliorate.

Combatte le idee dell'accentramento del credito e ricorda d'aver sempre sostenuto la libertà delle Banche.

Riconosce che la Banca Nazionale è benissimo organizzata e diretta, riconosce che ha titoli alla riconoscenza del paese, ma non ammette che lo Stato debba dare tutto il credito ad uno Stabilimento solo, costituito da azionisti.

La questione bancaria dev' essere svolta dopo uno studio degno del Parlamento.

Ammette che si possa discutere una Banca unica di Stato, ma non una Banca unica di azionisti.

DE CARLO parla brevemente sulla questione della Banca Toscana, invocando che cessino i privilegi della Banca Nazionale.

MAIORANA parla per fatto personale.

ALLIEVI parla brevemente per fatto personale.

Dice di non vagheggiare ordinamenti teorici e ideali di Banche, ma un sistema di ordinamenti del credito che sia conforme alle condizioni e agli interessi del paese.

Dice di non capire che cosa si intenda per graduale estinzione del corso forzoso, che sarebbe un lavoro di Sisifo. L'abolizione del corso forzoso non si può che fare in un giorno e in modo assoluto.

SELLA parla per fatto personale, rispondendo alle osservazioni dell'onorevole ministro circa l'operazione del 1870 per favorire il municipio di Roma, appena liberata.

Si meraviglia che il ministro ripeta tante volte le sue censure a quella operazione, che ha in suo appoggio considerazioni politiche e patriottiche elevate.

Ricorda che la Convenzione pel servizio di tesoreria fu presentata in tempo affinchè il Parlamento la discutesse e rammenta le circostanze di quella questione, dimostrando come non abbiano alcuna somiglianza cogli atti compiuti dall'on. Depretis e dei quali l'on. Depretis stesso lealmente confessò la illegalità.

L'oratore dice che non rileverà altri appunti dell'on. ministro, ma gli risponderà circa le osservazioni sullo stato della Banca Toscana. Non vede analogia di questione fra l'esistenza del Consorzio e la Banca Toscana.

Chi ha sollevato l'argomento non fui io, dice l'oratore, ma l'on. ministro, il quale sollevò la questione degli impieghi diretti nella Relazione che precede il progetto di legge.

Dichiara d'aver sollevato la questione perchè la Commissione d'inchiesta si preoccupi della Banca Toscana e della Cassa di risparmio.

Bisogna preoccuparsi degli stabilimenti che sono la vita economica d'un paese e che interessano le classi più bisognose. Eccita il Ministero e la Camera a preoccuparsi di questa questione.

SEISMIT-DODA (ministro delle finanze) dice di non aver attaccato l'on. Sella, pel cui carattere e pel cui ingegno ha tanta stima e che si onora d'annoverare fra i suoi amici personali. Ha dovuto rispondere alle osservazioni dell'onorevole Sella e non altro.

L'on. ministro sostiene che l'operazione del 1870, autorizzata dall'on. Sella, si giustifica con ragioni politiche...

SELLA. Era legale.

SEISMIT-DODA. Anche l'onor. Depretis giustifica la sua con ragioni politiche.

L'on. ministro si associa all'on. Sella nel riconoscere la necessità di preoccuparsi delle condizioni della Cassa di risparmio.

Dichiara che il governo, anche prima che l'inchiesta sia finita, provvederà nei limiti della legalità, se sarà necessario qualche provvedimento momentaneo, come ha detto il ministro dell'interno.

Si chiede la chiusura della discussione generale.

La chiusura è approvata.

MANTELLINI parla per fatto personale.

MARTINI dice che l'on. Sella si è rivelato oggi abile generale battendo in ritirata. Non avrebbe mai creduto che il suo discorso di ieri avesse per iscopo di richiamare l'attenzione sulla Cassa di risparmio.

SELLA. Non sono che un ex-generale. (*Ilarità*) L'oratore soggiunge qualche parola in risposta all'on. Martini.

PRES. Si passa alla discussione del 1° articolo, che il seguente:

« Art. 1. Il termine per la cessazione del corso legale dei biglietti propri degli Istituti d'emissione, indicati nell'art. 1 della legge 30 aprile 1874, N. 1920, è prorogato fino al 30 giugno 1879. »

È approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli 2, 3 e 4.

« Art. 2. All'articolo 22 della legge 30 aprile 1874, N. 1920 è sostituito il seguente:

« Gli Istituti indicati nell'art. 1° non potranno d'ora in poi fare impieghi diretti tranne che per l'investimento del loro fondo di riserva, ossia massa di rispetto, e per operazioni sui Buoni del Tesoro autorizzate dal Governo; salvo per la Banca Nazionale nel regno d'Italia il disposto dell'art. 10 circa l'operazione della conversione del prestito Nazionale.

« Previa autorizzazione del Governo, potranno farsi impieghi diretti nel solo caso che siano necessari per assicurare crediti preesistenti.

« Non sarà considerata come impiego diretto l'accettazione per l'incasso dei Buoni del Tesoro ad una scadenza non maggiore di 20 giorni. »

« Art. 3. È tolta agli Istituti d'emissione la facoltà d'investire in cambiali e titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica, le riserve metalliche liberate dal vincolo dell'immobilizzazione in virtù dell'art. 16 della legge 30 aprile 1874, N. 1920, e accertate dall'art. 57 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 21 gennaio 1875.

« Art. 4. La disposizione contenuta nella prima parte dell'articolo 26 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 si applicherà agli sconti di cambiali pagabili in moneta metallica, effettuati con le riserve metalliche possedute dagl'Istituti d'emissione in eccedenza di quelle indicate nell'articolo precedente.

« Rimane fermo per le cambiali in cui non fosse stipulato il pagamento in moneta metallica il divieto, finora imposto agl'Istituti d'emissione, di variare il saggio dello sconto senza averne ottenuto l'autorizzazione del governo. »

Con qualche osservazione dell'on. Torriani, a cui rispondono il ministro ed il relatore, si approva l'articolo 5:

« Finchè dura il corso forzoso la moneta di bronzo potrà essere adoperata sino a lire due in qualsiasi pagamento eseguito dallo Stato. Potrà anche essere versata in ragione dell'uno per cento in ogni pagamento fatto allo Stato.

« Inoltre, parimenti finchè dura il corso forzoso, il Tesoro dello Stato potrà adoperare la moneta di bronzo nei pagamenti relativi a stipendi, pensioni ed assegni personali fissi, fino alla concorrenza dell'uno per cento di ciascun pagamento, quand'anche tale quota percentuale ecceda due lire.

« Sarà ritirata dalla circolazione una somma di biglietti di cinquanta centesimi, corrispondente alla maggiore quantità di moneta di bronzo messa in circolazione. I biglietti ritirati non potranno essere rimpiazzati da biglietti di altri tagli. »

PRES. legge l'art. 6°, che è il seguente:

« Potranno essere modificati per decreto reale, udito il Consiglio di Stato, gli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia, e della Banca Nazionale toscana, che hanno carattere regolamentare e che non riguardano la costituzione intrinseca di quegli Istituti. »

Dopo brevi osservazioni degli on. Muratori, Englen, Castellano, Romano Giuseppe e del ministro, l'art. 6° è rinviato a domani.

La seduta è sciolta a ore 7.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Quest' oggi, nelle ore pomeridiane, S. M. la Regina si è recata, accompagnata da una sua dama d'onore, all' Ospizio dei Ciechi, che ha preso il titolo dal suo augusto nome.

Era a riceverla la Commissione dell'Ospizio.

S. M. si è trattenuta lungo tempo con quei poveri ciechi, ai quali ha rivolta cortesemente la parola.

—

In seguito della morte della Regina di Spagna, al palazzo dell' Ambasciata spagnuola è stata, questa mattina, issata a mezz' asta la bandiera nazionale abbrunata.

Un solenne funerale in suffragio dell'anima della Regina sarà celebrato, nella prossima settimana, nella Chiesa nazionale in via Monserrato.

—

Appena ricevuta la infausta notizia della morte della regina di Spagna, le LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita hanno inviate per telegrafo le loro condoglianze al re Alfonso.

—

L'*Osservatore romano* pubblica oggi una lettera del Santo Padre Leone XIII al Cardinale vicario, nella quale Sua Santità sostiene la necessità di mantenere l'insegnamento religioso nelle scuole.

—

La Commissione promotrice di una sottoscrizione per una corona di bronzo a Vittorio Emanuele II ha versato nella Cassa municipale pel monumento nazionale la somma di L. 423 82 eccedenza dell' introito per la spesa della corona. Le quali spese ammontarono a lire 2360 50, mentre gl' introiti furono di lire 2784 32.

Abbiamo sott' occhio il resoconto, del quale trovasi una copia presso il sig. Trivero, piazza de' Prefetti, n° 10.

Le schede firmate dagli oblatori, legate in quattro volumi, sono conservate nell'archivio della Real Casa.

La Commissione suddetta componevasi dei signori: colonnello cav. Vincenzo Gigli, architetto R. Ojetti, E. Trivero, F. Sinistri e A. Modena, negozianti.

—

Il *Ravennate* racconta che uno dei numerosi piccioni partiti domenica da Roma per Brusselle, è capitato a Ravenna e si è rifugiato nella casa di un signore, le cui donne lo hanno ritenuto.

Alcune penne del piccione disertore portano il marchio di appositi bolli, ciò che lo ha fatto subito riconoscere per piccione viaggiatore.

La sua buona ventura avendolo fatto capitare in una famiglia ove potrà scampare lo spiedo, vi è tutta la probabilità che venga ricercato dalla Società Belga e riveda i suoi compagni e il paese nativo.

—

Una bambina, figlia di un impiegato municipale, essendo restata sola in casa, si è messa a giuocare con dei zolfanelli e, per quella inesperienza propria dell'età, ha appiccato il fuoco al letto presso cui si baloccava.

Alle grida della fanciulla spaventata dalle fiamme è accorsa gente del vicinato, la quale ha potuto salvarla e spegnere il fuoco.

—

Lunedì, 1° luglio, s'inaugurerà la sala di scherma della « Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno in Roma, » alle ore 8 della sera.

Vi sono invitati tutti i soci, alcuni dei quali prenderanno parte agli assalti.

—

Fino a ieri si leggeva, affissa sotto ai portici del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, la pubblicazione del matrimonio fra Donna Laura Caracciolo, nata in Torino, figlia del marchese Camillo Caracciolo Di Bella, senatore del Regno, e Don Emanuele dei principi Ruspoli, nato in Roma, figlio di Don Bartolomeo.

Facciamo i nostri più sinceri auguri ai nobili sposi.

—

Questa mattina, mentre una giovinetta di 18 anni, certa Nina Maiocchi, andando per le sue faccende, passava per il Borgo Santo Spirito, un giovine di 24 anni, stato già suo amante, l'ha improvvisamente aggredita con un coltello, facendole 17 ferite.

Dopo una tal prodezza s'è dato alla fuga, ma fu quasi subito fermato da un infermiere del prossimo ospedale di Santo Spirito e una guardia municipale. È stata ventura che quasi subito giungesse un rinforzo di guardie di pubblica sicurezza, poichè il popolo, infuriato per l'atrocità del fatto, voleva far giustizia sommaria dell'assassino.

Dicevano che il movente del suo delitto sia stata la gelosia.

—

Dal bollettino demografico municipale del 5 al 10 decorso maggio, risulta che sopra una popolazione di 280,400 abitanti, compresi 9037 militari, avvennero 124 nascite, 145 morti, 144 immigrazioni e 28 emigrazioni per altri comuni del Regno.

Furono pubblicati 32 matrimoni.

La media della mortalità su mille abitanti è stata di 0,38, ragguagliata ad anno a 19,8.

Le cause delle morti furono: malattie zimotiche o da infezione 28, costituzionali 20, locali 70, da vizio di sviluppo 4, morti violente 6, non accertate 8.

Morirono di pleurite 22 persone, 11 di convulsioni, 15 di tubercolosi, 9 di peritonite, 8 di difterite, 10 di malattie organiche del cuore.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 26 Giugno 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 763,4
Termometro centigrado
Massimo = 26,5 — Minimo = 19,3
Umidità media del giorno
Relativa = 61 — Assoluta = 12,47
Vento dominante. Est, Nord-Est debole.
Stato del cielo. Nuvoloso.
Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

La Camera di commercio ed arti di Roma riunitasi il 26 corrente, dopo ricevute le comunicazioni della presidenza, prendeva ad esame un ricorso de' negozianti della città i quali si gravano, perchè le merci che giungono alla stazione delle ferrovie si trasportano su' carri alla vicina dogana; onde, nell'interesse del commercio, risolveva di fare le opportune pratiche per ritenere il prolungamento delle rotaie sino all'ingresso della dogana medesima.

Proposti quindi alcuni quesiti ministeriali relativi alla tariffa delle tare ed alle importazioni ed esportazioni temporanee, inspirandosi al concetto che solo oggetto di dazio deve essere la merce, e non l'involucro che la contiene, e che la tara perciò deve, il più che sia possibile, corrispondere al peso dell'involucro stesso, si pronunciava per la tariffa delle tare, siccome venne approvata dal quarto Congresso delle Camere di commercio, semplificata rispetto agli zuccheri, giusta il nuovo progetto dell'amministrazione delle gabelle; e nell'intendimento di promuovere la produzione e l'attività degli scambi, raccomandava la più grande latitudine a favore delle importazioni ed esportazioni temporanee, ed a favore in ispecie dell'esportazione temporanea degli oggetti di belle arti e della oreficeria, che hanno per Roma la maggiore importanza.

Dopo trattato di altri affari attinenti ai pubblici mediatori, agli spedizionieri doganali ed a' periti rigattieri, deliberando da ultimo sull'invio d'industriali all' Esposizione universale di Parigi per estendere la sfera delle loro cognizioni ad incremento delle industrie cittadine, aderiva alle richieste del Comitato delle Società operaie, ponendo, a tal effetto, a sua disposizione la somma di L. 2000, non senza esprimere il voto che la scelta delle persone avesse piuttosto a cadere su capi d'arte, che su semplici operai.

CRONACA GIUDIZIARIA

Oggi, 27, è incominciata la quarta quindicina della seconda sessione del Circolo ordinario delle Assise. Le cause a discutersi sono:

Giovedì, 27 giugno. — Accusato Andreoli Giuseppe, Palazzoli Luigi (furto qualificato), testimoni 6, P. M. Rutigliano, avv. Mazza, Galli.

Venerdì, 28. — Acc. Bianchini Antonio, (omicidio), test. 19, P. M. Biffi, avv. Leonori.

Martedì, 2 luglio. — Acc. Mazzi Salvatore e Giuseppe (furto qualificato), test. 11, P. M. Rutigliano, avv. Barlocci, Argenti.

Mercoledì, 3. — Acc. Giovanangeli Francesco (ferimento, furto e incendio), test. 18, P. M. Borelli, avv. Teodori.

Giovedì, 4. — Acc. Vanni Fortunato e Cesarini Salvatore (spendizione di biglietti falsi), test. 5, P. M. Biffi, avv. Lopez e Francini.

Venerdì e sabato, 5 e 6. — Acc. Bianchi Eugenio (omicidio), test. 16, P. M. Borelli, avv. Lopez.

Martedì, 9. — Acc. Cerini Antonio (complicità in omicidio), test. 11, P. M. Virzi, avv. Bertinelli.

Mercoledì, 10. — Acc. Guerrini Domenico, Pratichetti Angelo e Vivi Crescenzio (grassazione), test. 10, P. M. Borelli, avv. Cabocvich, Tulino e Zuccari.

Giovedì, 11. — Acc. Jacovacci Antonio (omicidio), test. 12, P. M. Biffi, avv. Barboccini.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Gli allievi del Liceo di Santa Cecilia daranno tre saggi pubblici, il primo dei quali avrà luogo, salvo impedimento, domenica 30 corrente.

— Nel prossimo mese di agosto avrà luogo al Teatro nuovo di Spoleto un grande spettacolo musicale con egregi artisti. N'è impresario il signor Luciano Marzi, il quale metterà in iscena sontuosamente l'*Africana* di Meyerbeer. Ecco i nomi degli artisti principali: *Selika*, signora Chiara Bernau — *Ines*, signora Alice Ollandini — *Vasco di Gama*, signor Leopoldo Signoretti — *Nelusko*, signor Giovanni Vaselli.

L'orchestra diretta dal maestro Andrea Guidieri sarà scelta e numerosa, e così pure il coro, corrispondente all'importanza dello spartito. Il vestiario sarà somministrato dalla sartoria Ascoli; il *bastimento* dai macchinisti del teatro Apollo di Roma.

Le rappresentazioni avranno principio la sera del 10 agosto.

Il manifesto è pieno d' attrattive, e ci pare che lo spettacolo riuscirà tale da meritare che si faccia una gita da Roma a Spoleto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie di Corte. — Il *Risorgimento* di Torino del 26 reca:

Ieri sera con convoglio speciale giunse da Parigi in Torino S. A. R. il duca di Aosta.

Erano a riceverlo alla stazione il sindaco, il ff. di prefetto, le altre autorità civili e militari, molti consiglieri municipali, ufficiali superiori e molti cittadini desiderosi di festeggiare l'amato principe che nella capitale francese rappresentò così onorevolmente l'Italia nostra.

Il principe Amedeo sarà il padrino del principino di Napoli a cui verrà fra poco conferita la Cresima.

Suicidio. — Si legge nel *Corriere delle Marche* d'Ancona, del 26:

Accadde oggi un fatto che destò in città profonda commiserazione.

Il sig. Annibale Beretta, persona ben nota e che ha in Ancona amici numerosissimi, si gettò dalla finestra della scala che porta alla Camera di commercio, nel cortile dell'antica Dogana, rimanendo morto sul colpo.

Il povero Beretta, un dì ricco, gioviale, pieno di spirito e di cuore, ricercato dai primi del paese, in seguito a disgrazie di sua famiglia e a patemi d'animo vacillava nella ragione.

Caduta di un ponte a Firenze. — La *Nazione* di Firenze riferisce che lunedì rovinava il ponte di legno delle Riffe, che traversa il torrente Mugnone e mette in comunicazione la via Boccaccio colla via Faentina. Il peggio si è che, mentre rovinava, passavano sul ponte un impiegato comunale e due suoi figliuoletti. Tutti cad-

dero nel torrente, ma senza farsi gran male.

Dramma domestico. — Narra la *Lombardia* del 26:

Ieri l'altro fuori di porta Tenaglia accadde una deplorevole scena. Un figliuol prodigo, che già da tempo aveva abbandonato la casa paterna, volle rientrare in famiglia: il padre, fatto cieco dall'ira, si scagliò contro il figlio con un coltello acuminato, ferendolo all'inguine, piuttosto gravemente.

Ciò, devesi notare, avvenne per provocazione del figlio stesso, che poco prima aveva minacciato di morte tutti i componenti la famiglia. Da cui l'atto furente del padre, il quale ora dovrà risponderne alla giustizia.

Il padre trovasi in carcere, ed il figlio all'ospedale.

Viaggiatore illustre. — La *Nazione* del 26 reca:

Col treno diretto della mattina, e proveniente da Roma, giungeva ieri mercoledì in Firenze, e si recava ad albergare alla Gran Locanda dell'Arno, S. A. R. il principe Giorgio Federigo, duca di Cambridge, conte di Tipperary, e barone di Culloden, feld maresciallo e comandante in capo dell'esercito inglese.

Il duca ha al suo seguito il maggior generale sir A. H. Horsford, il maggior generale Radcliffe, il colonnello Bateson e il colonnello Annesley.

Questa mattina S. A. R. partirà col suo seguito per Torino, ove si tratterrà un giorno, e proseguirà quindi il suo viaggio per recarsi a Parigi.

Poveri impiegati! — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Ci scrivono da Corte Olona, che domenica prossima gli elettori di quel collegio offriranno un pranzo al loro deputato onor. Cavallotti.

A Corte Olona furono da un mese a questa parte cambiati, per intromissione dell'onor. Cavallotti, tutti i funzionari governativi colà residenti, principiando dal pretore e dall'agente delle tasse.

L'insegnamento religioso a Genova. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 24:

Ieri il prefetto Casalis dava lettura al Consiglio provinciale scolastico del decreto reale col quale è annullata la deliberazione del cessato Consiglio comunale di Genova che aboliva l'insegnamento religioso nelle scuole. Il parere del Consiglio di Stato, su cui fondasi il precitato reale decreto, stabilisce la massima che la legge, la quale ha reso obbligatorio l'insegnamento sui *Diritti e doveri dei cittadini*, non ha punto abolito in modo assoluto l'insegnamento religioso.

Un pessimo figlio. — Scrive il *Roma* di Napoli del 26:

Michele Borreggine, uomo a 50 anni, ricevette ieri dal proprio figlio e nella propria abitazione in via Sant'Arcangelo a Baiano, num. 14, un colpo di rivoltella al braccio destro.

Il figlio fu spinto a tanto eccesso per frivoli motivi domestici.

Il proiettile ha forato le carni ed è uscito uscendo dalla parte opposta. Fortunatamente però lo stato dell'infermo non dà molto a temere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 giugno contiene:

1. R. decreto 16 giugno, che approva una modificazione dell'art. 3 del regolamento delle guardie di pubblica sicurezza.

2. R. decreto 3 giugno, che inverte a beneficio dell'Asilo infantile del comune di Biandrate la rendita della fondazione Passardi, esistente in detto comune.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e in quello dell'Amministrazione finanziaria.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha oggi compiuta la discussione generale del progetto di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione e modificazioni alla legge 30 aprile 1874.

L'on. ministro delle finanze rispose alle osservazioni degli oratori che parlarono ieri e l'on. Sella ebbe occasione di dimostrare nuovamente essere infondate le accuse di illegalità alle operazioni di impieghi diretti da lui autorizzate. Essendosi l'on. ministro lagnato perchè l'on. Sella avesse sollevata la questione delle condizioni della Banca Toscana, l'onor. Sella dichiarò che la questione fu sollevata nella Relazione ministeriale ed eccitò il Governo e la Camera a preoccuparsi seriamente delle condizioni di quell'Istituto e della Cassa di risparmio nell'interesse delle popolazioni di Firenze e della Toscana.

Chiusa la discussione generale, sei articoli furono approvati nel testo concordato fra la Commissione e il ministro e la discussione degli altri due articoli fu rinviata a domani.

La Camera ha deliberato di discutere domani il progetto di legge sull'inchiesta ferroviaria e l'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia. Sono inscritti in favore del progetto gli onor. Lugli, Muratori, Marselli, Morpurgo e Del Vecchio Pietro, contro gli on. Zoppa e Gabelli.

L'INCHIESTA
SULLE CONDIZIONI DI FIRENZE

La Commissione d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze tenne seduta oggi (27) sotto la presidenza del senatore Saracco, nelle sale del ministero d'agricoltura e commercio.

La Commissione procedette nell'esame delle relazioni presentate dagli onorevoli ex-sindaci Cambray Digny e Peruzzi. Nelle sedute successive essa udirà i rapporti delle Sottocommissioni nelle quali si è suddivisa.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Nell'adunanza di questa mattina (27) uno solo degli otto progetti di legge inscritti all'ordine del giorno fu preso ad esame da tutti gli Uffici e approvato, ed è quello concernente le modificazioni ed aggiunte alla legge del 22 gennaio 1865, relativa alla pensione dei mille di Marsala; in due Uffici fu raccomandato che la pensione fosse pure accordata a coloro che s'associarono agli sbarcati di Talamone.

A commissari vennero nominati gli on. Adamoli, Del Vecchio Pietro, Carini, Castellano, Avezzana, Favara, Coccone, Negrotto e Chinaglia.

Il progetto per l'aumento di fondi assegnati per l'inchiesta agraria fu esaminato e favorevolmente accolto da otto Uffici; furono eletti commissari gli on. Piesavini, Morpurgo, Cerulli, Guarini, Englen, Mauregonato e Polti.

Sette Uffici si sono occupati dei due progetti di legge relativi a provvedimenti sull'emigrazione, d'iniziativa dei deputati Minghetti e Del Giudice, e nominarono un solo commissario per entrambi, dandogli mandato di fiducia; i commissari eletti sono gli on. Aporti, Robecchi, Elia, Minghetti, Bertolini, Monzani e Borromeo.

I progetti per l'aggregazione di Manziana e di Canale al circondario di Roma ed al mandamento di Bracciano, per l'aggregazione del mandamento di Venafro alla provincia di Terra di Lavoro e per l'aggregazione dei comuni di Arzegno e di Pigra al mandamento di Castiglione d'Intelvi vennero discussi da cinque Uffici; a commissari del primo progetto furono eletti gli on. Zeppa, Maurigi, Solidati, Marcora e Guiccioli, del secondo gli onor. Guala, Rega, Alli Maccarani, Marcora e Bonghi, e del terzo gli on. Calciati, Velini, Bizzozero, Marcora e Polti.

Cinque Uffici si occuparono pure del disegno di legge per modificazioni alle leggi di pubblica sicurezza dando mandato di fiducia ai commissari; ebbero quest'incarico gli on. Mazzi, Pierantoni, Cancellieri, Parpaglia e Chinaglia.

La domanda a procedere in giudizio contro il deputato Alario fu presa ad esame da otto Uffici; cinque si pronunziarono per l'autorizzazione del procedimento, e gli altri dettero mandato di fiducia; a commissari furono designati gli on. Morelli Salvatore, Baiocco, Indelli, Righi, Antonibon, Ranzi, Gattelli e Borromeo.

Furono infine ammesse alla lettura due proposte di legge d'iniziativa degli onor. Bovio e Compans, una per la libertà dell'insegnamento, e l'altra per la costituzione in comune della borgata di Santena, mandamento di Chieri, circondario e provincia di Torino.

LA TASSA DEL MACINATO

Questa sera (27) fu distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Pianciani sul progetto di legge per modificazioni alla legge del macinato. Nella Relazione si sostiene la proposta dell'abolizione della tassa sui grani inferiori, e l'articolo primo è proposto nei seguenti termini dalla Commissione:

« Dal 1° gennaio 1870 il grano turco, segale, avena, orzo di ogni specie saranno esenti dalla tassa del macinato.

La Commissione propone inoltre il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera che nel bilancio dell'entrata del 1880 al titolo: *Macinato*, sia stanziata una somma eguale al prodotto medio del biennio 1876-77, ed ogni eventuale aumento, netto da spese, vada in diminuzione dell'aliquota finora percetta, e così di biennio in biennio, e passa all'ordine del giorno. »

Le demissioni dell'onor. Sella

L'on. Sella ha indirizzato la seguente lettera all'on. Alberto Cavalletto:

« *Roma*, 25 *giugno* 1878.

« Caro amico,

« Le discussioni sul macinato avvenute nelle varie riunioni de' deputati « dimostrano, che sovra questo argomento vi sono in ogni partito divergenze profonde.

« Mi sembra quindi necessario che « ciascuno sia in perfetta libertà, e per « ciò mi faccio un dovere di rassegnare « le mie dimissioni dall'ufficio di capo « dell'Opposizione.

« Ricorro a te, che se non vo errato, « sei il più anziano di noi e ti prego « di far conoscere la mia rinuncia agli « amici.

« Ti prego ancora di esprimere ad « essi la mia indelebile gratitudine per « l'onore che mi fecero, e per la cordiale benevolenza di cui mi diedero « nello scorso biennio tante prove.

« *Di cuore tuo aff.mo amico*

« Q. SELLA. »

Sappiamo che è proposito della Opposizione di non adunarsi e di non prendere alcuna risoluzione in proposito, finchè non sia avvenuta la discussione finanziaria.

TRATTATI DI COMMERCIO

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Con dichiarazioni scambiate a Roma, il 26 giugno corrente, fra S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, incaricato della reggenza del ministero degli affari esteri e l'incaricato d'affari d'Austria-Ungheria, il trattato di commercio e navigazione del 23 aprile 1867, vigente fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1878.

— Con dichiarazioni scambiate a Roma, il 26 giugno corrente, tra S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, incaricato della reggenza del ministero degli affari esteri e l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re del Belgio, il trattato di commercio e navigazione del 9 aprile 1863, vigente fra l'Italia e il Belgio, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1878.

— Con dichiarazioni scambiate in Roma, il giorno 26 di questo mese, tra S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, incaricato della reggenza del ministero degli affari esteri e l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Confederazione Svizzera, il trattato di commercio del 22 luglio 1868, vigente fra l'Italia e la Svizzera, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1878.

L'INCHIESTA
E L'ESERCIZIO DELLE FERROVIE

È stata oggi distribuita alla Camera dei deputati la relazione della Commissione sul progetto di legge per un'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane e l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia. Il progetto è all'ordine del giorno di domani; relatore è l'on. Nervo.

La relazione è assai lunga, ed essendoci pervenuta ad ora tarda, non possiamo darne che le parti più importanti.

Diamo innanzi tutto la parte che riguarda l'estensione dell'inchiesta.

Interrogato dalla Commissione il Governo se l'inchiesta debba estendersi a tutti indistintamente i sistemi di esercizio ferroviario, od essere limitata a quelli che riguardano siffatto esercizio per mezzo dell'industria privata, la Commissione ebbe dagli onorevoli signori presidente del Consiglio dei ministri e ministro dei lavori pubblici la risposta scritta nella quale è detto: « il « Ministero, fedele al principio sancito dalla « legge 29 giugno 1876, N. 3181, intese « assegnare per mandato essenziale alla « Commissione d'inchiesta lo studiare quali « siano i metodi migliori per raggiungere « l'intento imposto al Governo dall'art. 4 « della legge medesima.

« Il Ministero non può però imporre limiti agli studi della Commissione d'inchiesta, alla quale non s'intende togliere « facoltà di raccogliere il maggior numero « possibile di fatti, da cui il Parlamento « dovrà trarre lume nelle sue risoluzioni. »

In seguito a questa risposta (prosegue la Relazione) la Commissione discusse lungamente la questione e la sua opinione si manifestò divisa intorno alla estensione da darsi all'inchiesta.

La maggioranza pensa che questa debba essere ampia ed estesa alla ricerca di tutti quei fatti che possono illuminare il Governo, il Parlamento ed il Paese sul miglior modo di risolvere il grave e complicato problema dell'esercizio ferroviario, senza pregiudicare la disposizione dell'art. 4 della legge del giugno 1876.

La minoranza ritiene che l'inchiesta debba essere ristretta alle questioni che toccano esclusivamente la diversa modalità dell'esercizio ferroviario per mezzo dell'industria privata, sembrandole che questo concetto sia più conforme al principio sancito dall'art. 4 della sovramenzionata legge e che, d'altra parte, se si dovesse estendere l'inchiesta a tutto il problema ferroviario nella sua più ampia significazione il tempo relativamente breve assegnato dal progetto di legge per le indagini, di cui si tratta, non sarebbe sufficiente.

Con quell'articolo essendo stabilito che le ferrovie dello Stato debbano essere esercitate dalla industria privata, si è alla ricerca delle condizioni a cui meglio convenga allo Stato di affidare questo esercizio a private Società, che la inchiesta deve principalmente tendere.

Un membro della minoranza osservò inoltre come circostanze speciali gli creano l'obbligo d'insistere acciò la Commissione discuta eziandio le convenzioni ferroviarie presentate alla Camera nella tornata del 22 novembre 1877.

Venuta ad una conclusione, la Commissione si trovò dinanzi a due proposte nei seguenti termini:

1ª *proposta sotto forma di dichiarazione*:

« La Commissione è d'avviso che, tenuto conto del tenore dell'articolo 1 del progetto di legge in discussione, delle deliberazioni degli Uffici, e della risposta data dal Ministero alla Commissione colla sua nota 7 giugno 1878 sui quesiti fattigli dalla Commissione stessa, come dalle dichiarazioni che precedono il suddetto progetto di legge e quello sulle costruzioni ferroviarie:

« L'inchiesta debba essere larga ed estesa a tutti gli elementi che hanno attinenza coll'esercizio delle ferrovie, ivi compresi i patti contenuti nelle Convenzioni presentate al Parlamento il 22 novembre 1877.

2ª *proposta sotto forma di articolo da sostituirsi all'articolo* 1 *del progetto di legge*:

« Una Giunta procederà ad un'inchiesta per riconoscere quali siano i metodi da preferirsi per le concessioni dell'esercizio delle ferrovie dello Stato all'industria privata. La Giunta farà tutte le indagini che stimerà necessarie ed opportune per adempiere il suo mandato. »

La maggioranza della Commissione con cinque voti contro *quattro* approvò la prima di queste due proposte, di cui la seconda esprime il concetto della minoranza della Commissione stessa.

I membri della Commissione, che approvarono la prima proposta, sono d'avviso che la necessità di una inchiesta larga ed estesa a tutti gli elementi che influiscono sulle risultanze economiche, amministrative e finanziarie dell'esercizio delle nostre grandi reti *ferroviarie*, è dimostrata dalle stesse vicende dell'industria delle strade ferrate nel nostro paese dal 1860 in poi, e dalle cause diverse, tanto sociali ed economiche, come finanziarie e politiche, di cui l'odierna anormale situazione è l'effetto, e che, come una fatale ed inevitabile conseguenza, condussero al progetto di legge, del quale ci stiamo occupando.

Secondo l'avviso della maggioranza della Commissione, quattro ordini di considerazioni militano, adunque, a favore di una inculcata larga ed estesa a tutti i sistemi di esercizio ferroviario:

1° Le vicende poco liete ed in gran parte onerosissime per l'erario pubblico dell'industria ferroviaria in Italia;

2° L'attuale situazione creata da queste vicende alle tre grandi reti ferroviarie del regno: situazione sotto diversi rispetti anormale, che richiama la più seria e sollecita attenzione del Governo e del Parlamento;

3° Le numerose inchieste eseguite in altri paesi sulla questione ferroviaria;

4° E per ultimo, la mancanza di molti degli elementi necessari per la soluzione del problema.

La maggioranza della Commissione è convinta che tale insufficienza si renderebbe evidente se si discutessero le principali questioni, l'accurato esame delle quali l'esperienza c'insegna essere indispensabile presso di noi onde giungere a quella soluzione che il paese attende ansioso dalla saviezza e dal patriottismo del Governo e del Parlamento, tanto nei riguardi delle esigenze delle odierne sue condizioni economiche, come rispetto agl'interessi delle finanze dello Stato.

Riguardo all'esercizio governativo provvisorio della rete dell'Alta Italia, una parte dei membri della Commissione ha sollevato varie obbiezioni, non ammettendo l'assoluta impossibilità pel governo d'intendersi colla *Sud-Bahn* austriaca, per la temporanea continuazione del contratto, oppure con altri seri elementi per un contratto nuovo per l'esercizio di questa rete.

Ma, dice la Relazione, l'onorevole signor ministro dei lavori pubblici osservò, in seno alla Commissione, avere il Governo pensato che, prorogando maggiormente l'attuale stato di cose e lasciando l'esercizio di quella importantissima rete nelle mani di una Società straniera, sarebbesi mancato allo scopo politico che si volle essenzialmente raggiungere col riscatto della rete medesima.

Inoltre era pure dovere del governo di preoccuparsi seriamente delle questioni, non ancora risolte, cui diede luogo la esecuzione della Convenzione di Basilea, e di quelle che si travedono potersi riferire alla osservanza del contratto d'affitto della rete dell'Alta Italia, che scade col corrente mese, la soluzione delle quali si aveva fondato argomento di ritenere potesse influire in modo assai sensibile sopra le condizioni di una proroga di questo affitto meno favorevoli agli interessi dello Stato.

Queste diverse considerazioni consigliarono al governo di rinunziare all'idea di una simile proroga.

Considerazioni di non minor peso indussero il ministero a mettere eziandio da parte il concetto di intavolare trattative con altri elementi per un temporaneo esercizio della sopra menzionata rete.

Anzitutto la odierna situazione economica del paese, la quale si risente grandemente della posizione politica di tutta l'Europa, essendo poco favorevole alla formazione di seria Società atta ad assumere l'esercizio di cui si tratta con le garanzie che il governo ha l'obbligo di chiedere, non consente di far calcolo sopra la possibilità di trovare nella concorrenza di varie offerte le migliori condizioni che il governo possa ragionevolmente pretendere.

D'altronde, non si può disconoscere che, trattandosi di un semplice esercizio provvisorio, non si potrebbero pretendere da una Società appaltatrice tali condizioni, quali con un lungo contratto sarebbe possibile ottenere; e per un contratto, anche provvisorio, facevano inoltre difetto quei numerosi elementi di fatto, che il governo ignora e che esso propone di accertare con una inchiesta.

In seguito a questa risposta la Commissione accettò la massima dell'esercizio provvisorio governativo con *sei* voti favorevoli contro *tre*.

Ci pare ancora opportuno di riprodurre quella parte della Relazione che riguarda la durata dell'esercizio governativo provvisorio, che il ministero propose fino al 31 dicembre 1879 e la Commissione invece propone di estendere fino al 30 giugno 1880. Essa è la seguente:

In merito alla durata dell'esercizio provvisorio si osservò da vari membri della maggioranza della Commissione, che se le risultanze della inchiesta non saranno conosciute che verso la metà del prossimo anno 1879, e se questo esercizio dovrà cessare alla fine dello stesso anno, il governo non avrà più che sei mesi di tempo innanzi a sè per valersi di quelle risultanze ed appoggiare alle medesime le proposte di quei provvedimenti che esso crederà atti ad assicurare sotto tutti i rispetti gli interessi della nazione.

Ora è egli prudente il mettere con una disposizione di legge il governo nell'obbligo di trattare a qualunque costo in un periodo di tempo così breve?

Per altra parte importa pure osservare che, facendo cessare col 31 dicembre 1879 il periodo di tempo per il provvisorio esercizio governativo, si andrà pure incontro alla conseguenza che, quando anche il governo si mettesse in grado di presentare al Parlamento una proposta su questa materia, questa presentazione non potrebbe aver luogo che nel mese di novembre, cioè all'epoca dell'apertura della Camera, la qual cosa lascia molto dubbio se un così grave affare possa venire esaminato prima della fine dell'anno.

La minoranza della Commissione osservò a sua volta che, trattandosi per essa di subire l'esercizio provvisorio governativo come una necessità, intende limitarne il periodo al *minimum* possibile.

Venuti ad una deliberazione sopra la proposta di estendere a due anni la durata dell'esercizio provvisorio per mezzo del governo, tale proposta fu accettata con *cinque* voti contro *quattro*.

Abbiamo nel nostro numero del 24 maggio pubblicato per intero il progetto ministeriale.

IL CONGRESSO
(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Berlino, 27. — Corre voce che il principe Gorciakoff partirà da Berlino per causa di salute; credesi che si ritiri a vita privata. Gli succederebbe il conte Schouvaloff.

Il Congresso ha risolta definitivamente la questione della Bulgaria nel modo già noto. Il principe dovrà essere eletto dal popolo e non solamente da' notabili. I principi europei sarebbero ineleggibili.

Dubitasi che non siano serie le trattative fra la Turchia e l'Inghilterra per la cessione di Cipro a quest'ultima. Vuolsi però che l'Austria sia favorevole a questo progetto. La Francia e l'Italia sarebbero contrarie.

Nella seduta di domani si parlerà della Bosnia, che l'Austria dovrebbe occupare, ma soltanto provvisoriamente. Lo sgombro dei russi dalla Bulgaria si farà gradatamente in nove mesi.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 26. — Il Congresso regolò le quistioni principali riguardanti la Bulgaria; esso discuterà, venerdì, la quistione della Serbia.

Nella seduta d'oggi si accentuarono le disposizioni pacifiche.

Aumentano le speranze di un accordo sugli altri punti.

Il Congresso decise di aggiungere alla Commissione militare una Commissione consolare per dirigere i lavori che fisseranno le frontiere della Bulgaria e della Rumelia.

I rappresentanti della Rumenia presentarono ieri il loro *memorandum* ai diversi delegati.

Delijannis fu informato ufficialmente della sua ammissione al Congresso.

Hanno luogo frequenti abboccamenti fra i delegati della Serbia e del Montenegro.

Berlino, 26. — Nella seduta d'oggi del Congresso furono decise le quistioni principali di dettaglio riguardo alla Bulgaria, con soddisfazione generale.

Il principe Gorciakoff assisteva alla seduta.

Il *memorandum* della Rumenia presentato al Congresso riassume i voti di quel principato in questi punti: Integrità del territorio, nessun diritto di passaggio all'esercito russo, annessione alla Rumenia delle isole situate sulle Bocche del Danubio, indennità di guerra, indi, eudenza e neutralizzazione della Rumenia.

Parigi, 26. — Il *Journal des Débats* critica vivamente l'opera del Congresso; rimprovera ai delegati inglesi di abbandonare gli interessi dell'Inghilterra, consegnando Batum alla Russia; attacca pure l'Austria, la quale nulla ha previsto, e che subirà le conseguenze della sua presente condotta.

Il giornale dice che la frontiera dei Balcani non è seria, poichè Varna e Sofia sono abbandonate ai russi.

La Bulgaria, posta fatalmente sotto l'influenza russa, provocherà dei movimenti nella Rumelia orientale, come altre volte la Serbia sollevò la Bosnia e l'Erzegovina.

Il Congresso, termina dicendo il giornale, cade nello stesso errore in cui è caduta la Conferenza di Costantinopoli, poichè esso non tiene alcun conto dei turchi, come se questi non esistessero.

Posen, 26. — La rivolta di Kalisch fu repressa.

Ottanta persone, fra cui parecchi ecclesiastici, furono arrestate.

Il Consiglio di guerra incominciò a procedere.

ULTIMI DISPACCI

Londra, 27. — Il *Times* ha da Berlino:

« I turchi ricusano di consegnare Sciumla, quindi i russi non si ritirano in Adrianopoli.

« I delegati turchi minacciano di lasciare il Congresso, qualora venisse in discussione una cessione di territorio alla Grecia. »

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« I notabili di Erzerum fecero una petizione, domandando al Congresso che i russi sgombrino prontamente quella città. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Le potenze si mostrano poco favorevoli ad una occupazione internazionale della Bulgaria e della Rumelia, dopo il ritiro dei russi.

« Il principe di Bulgaria non sarà eletto col suffragio universale, ma da delegati che saranno sottoposti alla ratifica delle potenze. »

Il *Times* annunzia che lord Salisbury ha dichiarato che il Congresso terminerà probabilmente il 6 luglio.

Il *Morning Post* annunzia che trattasi di dividere la Turchia asiatica in 15 provincie, con governatori nominati per un termine fisso, e che ogni capitale avrà un console inglese.

Lo stesso giornale annunzia che l'Austria assumerà l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina soltanto nel caso che la Porta vi acconsenta, e che la città di Batum resterà probabilmente alla Turchia.

Il *Daily News* ha da Berlino:

« Il principe Gorciakoff annunziò ieri che non prenderà più parte ai lavori del Congresso; quindi il conte Schouvaloff sarà il primo delegato russo, D'Oubril il secondo e Bouteneff il terzo. Il principe Gorciakoff prese questa decisione in causa del cattivo stato della sua salute e perchè disapprova le concessioni fatte dalla Russia. »

Parigi, 27. — L'*Agenzia Havas* afferma che lord Beaconsfield si oppone alla cessione di Batum alla Russia, e che il conte Corti si sforza di ottenere che la Bessarabia rimanga alla Rumenia, ma sembra che questi sforzi falliranno dinanzi alla maggioranza del Congresso.

Parigi, 27. — L'*Agenzia Havas* annunzia che il Congresso, modificando l'ordine del giorno, esaminerà probabilmente le quistioni della Serbia, della Bosnia, del Montenegro e della Grecia, secondo l'ordine geografico di questi paesi, partendo dal nord.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza politica* annuncia che il Congresso approvò ieri la proposta della Francia e dell'Austria-Ungheria, tendente a stabilire l'uguaglianza dei culti nella Bulgaria e nella Rumelia orientale.

Berlino, 27. — Il principe Gorciakoff assistette alla seduta di ieri del Congresso ed assisterà pure a quella di domani.

Il Congresso, dopo la Bulgaria, discuterà le quistioni della Serbia e Montenegro.

La Russia protesta di non voler esercitare un'influenza diretta sul Danubio, quindi le quistioni relative sono assai più facili.

La retrocessione della Bessarabia è domandata fino a Kilia; l'imboccatura di Sulina resterebbe in possesso della Rumenia.

È possibile che, dopo avere terminati i lavori generali, i plenipotenziari restino a Berlino per ultimare le quistioni di dettaglio, ma il Congresso non si riunirà più per la ratifica del trattato di pace.

I rappresentanti della Grecia furono diggià informati che saranno ammessi al Congresso con voto consultivo; attendono da Atene pieni poteri.

Berlino, 27. — È smentita la notizia che sia stato conchiuso un accomodamento fra la Prussia e il principe ereditario d'Annover.

Londra, 27. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 per cento.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

	26	27
Rendita Italiana 5 0/0	80 72	81
Imprestito piccoli pezzi	— —	—
» stallonato	— —	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	—
Municipio di Roma	— —	—
Credito fond. S. Spirito	— —	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	—
Detto emiss. 1860-64	— —	—
Prestito romano Blount	— —	81
Detto Rothschild	— —	—
Detto Nazionale	— —	—
Banca Nazionale	— —	—
Banca Romana	— —	—
Banca Nazion. Toscana	— —	—
Banca Generale	— —	—
Credito Mobiliare	— —	—
Banca Austro-Italiana	— —	—
Azioni Tabacchi	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	—
Strade ferrate romane	— —	—
Obbligazioni dette	— —	—
Strade ferr. meridionali	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	—
Società Romana miniere	— —	—

BORSA DI ROMA

27 giugno 1878 (ore 2 pom.)

In seguito al miglioramento avvenuto iersera sui boulevards di Parigi, la Borsa odierna fu fermissima nella Rendita che venne pagata 83 30 a 83 35 fine mese, e 83 30 per contanti. La pronta ex-coupon fece 81 07 1/2; il riporto per fine prossimo si aggirava a 15 centesimi circa.

Sostenuti i Prestiti.

Prestito Cattolico 86 50.

» Blount 84 10 a 84 15.

» Rothschild 85 23.

Le Generali 446 25.

Francia tre mesi 107 40.

Id. Chèques 108 10.

Londra tre mesi 27 a 27 03

Oro 21 61.

FIRENZE

	26	27
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 6.	21 01
Londra 3 mesi	26 98	27 02
Francia a vista	108 25	108 10
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Az. Banca Naz.	2070 —	2070 —
Strade ferr. meridionali	355 —	360 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	600 —	— —
Credito mobiliare	680 —	683 —
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	26	27
Rendita it. 5 % god 1° g.	83 02 1/2 fin	83 10 fm

PARIGI (ore 3.00 pom.)

	26	27
Rendita Francese 3 0/0	76 42	76 5[illegible]
» 5 0/0	113 42	113 6[illegible]
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	77 15	77 2[illegible]
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	168 —	170 —
Oblig. Regia tabacchi	— —	— —
Oblig. ferr. V. E. 1863	242 —	242 —
Ferrovie romane, azioni	76 —	— —
Obbligazioni lombarde	247 —	246 —
Obbligazioni romane	268 —	268 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 11	25 11 1/2
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 5/8
Consolidato inglese	95 5/8	95 5/8

VIENNA

	25	26
Mobiliare	242 40	245 60
Lombarde	74 50	77 —
Banca Anglo-Austriaca	111 50	111 70
Austriache	259 —	257 50
Banca Nazionale	845 —	848 —
Napoleoni d'oro	9 38 1/2	9 37
Argento	102 —	101 90
Cambio su Parigi	46 65	46 50
Cambio su Londra	116 90	116 80
Rendita Austriaca	66 —	66 40
» » in carta	64 10	64 35
Union-Bank	67 50	68 —
Rendita aust. nuova (oro)	74 50	74 25

BERLINO

	25	26
Austriache	448 —	447 —
Lombarde	135 —	136 —
Mobiliare	421 —	427 —
Rendita Italiana	73 30	73 40
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA

	25	26
Cons. Inglese	95 5/8 a — —	95 5/8 a — —
Rendita Ital.	76 1/2 a 76 5/8	76 7/8 a — —
Spagnuolo	14 5/8 a — —	14 5/8 a — —
Turco	15 5/8 a 15 3/4	16 — a — —
Egiz. nuovo	55 — a — —	55 3/8 a 55 1/2

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

AVVISO

Un giovane, attivo negoziante, cerca la rappresentanza di qualche Casa commerciale nella Prussia Renana.

Per informazioni rivolgersi al Signor Emilio Meyer, Colonia (Prussia), Via Perlenpfuhl, 9.

Vendita Beni Demaniali

(Vedi quarta pagina avviso N. 1030)

GIORNALI ESTERI
FRANCESI E TEDESCHI

da rimettersi in seconda lettura 24 ore dopo l'arrivo e alla metà di prezzo, franchi di posta.

Coloro che desiderano abbonarsi dirigansi all'Amministrazione dell'OPINIONE.

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg Saint Denis

Milano. — FRATELLI TREVES, EDITORI. — Milano.

ATTRAVERSO IL CONTINENTE NERO

LE SORGENTI DEL NILO, INTORNO AI GRANDI LAGHI, E LUNGO IL CONGO

RELAZIONE DELL'ULTIMO VIAGGIO

di *HENRY M. STANLEY*

NARRATA DA LUI MEDESIMO, CON 150 INCISIONI E NUMEROSE CARTE E PIANTE

La relazione completa di questo viaggio che fu detto « una delle più grandi scoperte del nostro secolo », e di cui le corrispondenze, i compendii pubblicati qua e là hanno accresciuta la aspettazione uscirà col primo luglio a Londra e a Milano.

L'edizione italiana si pubblicherà, nel *Giro del Mondo*, in fascicoli di 16 pagine a 2 colonne, carta di lusso.

CHI MANDA LIRE 12, sarà associato all'opera completa dello Stanley,

E RICEVERÀ IN DONO SEPARATAMENTE LE CARTE E PIANTE.

Questa relazione uscirà contemporaneamente nel *Giro del Mondo* con le medesime vignette dell'originale inglese, eseguite dietro fotografie e schizzi dello stesso Stanley. LA pubblicazione seguirà senza interruzione di sorta.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai FRATELLI TREVES, Editori, Milano via Solferino, N. 11.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di Savignone (negli Appennini Liguri)

Mezz'ora da Busalla; stazione fra Alessandria e Genova. Dal 20 giugno al 20 settembre. Direttore e medico dott. Cesare ...arini. Per schiarimenti rivolgersi al direttore: *Busalla per Savignone*. Consulente straordinario dott. G. B. Romanengo.

LA VITTORIA

STABILIMENTO SPECIALE

per la costruzione dei **Letti** e **Mobili** in ferro dei successori **D BALDIZZONE**

Milano, ponte di P. Ticinese, via Vittoria, N. 11

Tiene un **copioso assortimento di LETTI in ferro vuoto e pieno,** di lusso ed economici a **prezzi straordinariamente miti,** e da non temere la concorrenza.

Articoli per Caffè o Giardino, cioè Sedie, Panche, Tavoli, ecc.

Album gratis a chi ne fa richiesta.

Firenze

BARRIERA DELLA CROCE

VIA ARETINA, 19.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Medico direttore dott. cav. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Idroterapia secondo i più recenti sistemi. Cure elettriche e idro-elettriche, ortopedia, ginnastica. Pensione per i Malati. Convitto per gli adulti. Assistenza medico continua.

Prospetti *gratis*.

Firenze

BARRIERA DELLA CROCE

VIA ARETINA, 19.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6 — Deposito generale Sequin, R. Huguerie, *Bordeaux*. Deposito esclusivo Italia da *A. Manzoni* e C; Milano. Vendita in Roma da Quirino Brugia, profumiere.

Non più Medicine

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica di Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura N.o 85,410.

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINEY ALBY.

Cura N.o 80,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' « miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva « senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che « resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* « arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. (5)

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. 8

Parigi 17 aprile, 1862

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza veron riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale

Marchesa DE BREHAN.

ANTICA FABBRICA DI

ACQUA di CEDRO

fabbricata in Limone sul lago di Garda

UNICA PREMIATA

nelle Esposizioni di Brescia, Firenze e Londra

del chimico **Luigi Patuzzi**

Giova mirabilmente nelle affezioni nervose, dissipa gli insulti ipocondriaci, rianima la circolazione ritardata nei deliquii, facilita la digestione, è correttivo nelle flatulenze, impedisce e toglie gastriche saburre, concilia ilarità e immediato sollievo nelle vertigini, calma la palpitazione di cuore e preserva dal mal di mare; riesce al palato graditissimo e saluberrimo liquore.

Si usa a piccoli cucchiai sola, o diluita nell'acqua, o nel caffè, e non diversifica l'Acqua di Cedro medicinale dalla dolcificata che dall'essere questa più amabile al gusto per la maggiore sostanza zuccherina contenuta.

L. 1 50 la bottiglia. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Esclusivo deposito e vendita per Roma e provincia presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

AMARO MAJELLA

PREPARATO A SPOSTAMENTO A VAPORE

Specialità di Giulio Barattucci

CHIETI (Abruzzi)

Questo prezioso ed igienico Amaro, composto esclusivamente dalle tante rinomate erbe e radici aromatiche del Monte Majella, differisce essenzialmente dagli altri elexir che trovansi in commercio, in grazia del suo metodo di preparazione.

Ha la speciale proprietà di sciogliere gl'ingorghi del fegato e della milza, di guarire i catarri dello stomaco e dalle dispepsie, e cura radicalmente le emorroidi non fluenti. Si prende tutte mattine alla prim'ora, come cura, alla dose di un bicchieri rosolio, ed in qualunque ora del giorno se si avesse ambasce stomaco, dolori viscerali o digestione stentata. Si beve in qualunque liquido e massime nel caffè al quale comunica un gradevole sapore, lasciando lungamente la bocca profumata.

Per le commissioni rivolgersi al fabbricante, Largo S. Domenico N. 1, 2, 3, 4, e 5.

Per ogni bottiglia di litro L. **2, 50.**

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

Prestito della Provincia di Salerno 1877

Distinta delle 14 Obbligazioni di L. 500 caduna estratte il 1° giugno 1878

N. 121 - 1138 - 1336 - 2067 - 2589 - 3653 - 6285 - 6620 7515 - 8753 - 9093 - 9103 - 10651 - 10897

Tanto le Obbligazioni suddette, quanto il Vaglia N. 6 (sei) di Lire 6 e 25 centesimi, sono pagabili, a partire dal primo luglio 1878:

in TORINO	presso	la Banca Industriale Subalpina
» FIRENZE	»	l'Agenzia della medesima, via Ricasoli, 8.
» BOLOGNA	»	la Banca Popolare di Credito.
» MILANO	»	la Banca Generale.
» NAPOLI	»	la Banca Napolitana.
» ROMA	»	Signori *Fred Wagnière e C.*
» SALERNO	»	la Cassa della Provincia.

ANGELIN DESNOIX e C.ie, FARMACISTI

17, Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta e cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., Vendita in ROMA nelle farmacie Sinimberghi, Garneri e Marchetti, Selvaggiani.

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inandito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Bachi, ec.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 1.

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Scellingo.

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

E. Colomb. — *I milioni d'uno Zio delle Indie ovvero Due Madri*. Con 131 incisioni . . . . L. 3 20

Raramente avviene di trovare romanzi che riescano più efficaci nella commozione e nell'educazione di questo, che fu premiato dall'Accademia francese. È la miglior lettura che una madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche i vecchi.

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento*. Con 70 incisioni . . . . » 3 50

Questo racconto commovente accoppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Fra Russi e Giapponesi*. Con 68 inc. . . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . » 2 —

Bersezio. — *Il segreto d'Adolfo.* (romanzo) . . . » 2 50

Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tener viva la curiosità; ma ha pure tutti gli altri pregi che siamo soliti ad incontrare nei libri di questo autore.

Bosio F. — *Il Popolano arricchito* (scena dell'altro mondo) » 2 50

È in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore è caparra della intrinseca bontà

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare*. . . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il *realismo* incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finemente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Sturt. — *A. R. I.* Romanzo originale italiano . . » 3 —

A G Barrili. — *Diana degli Embriaci*. Storia del XII Secolo . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

CURA FERRUGINOSA ECONOMICA ... COLLA ...

RICOSTITUENTE

Acqua Gazosa Fosfo-Ferruginosa, adottata dall'Ospedale Maggiore di Milano, e da altri Pii Istituti.

Per il modo col quale è preparata e per gli elementi che essa contiene può surrogare anche l'uso di acque Selt, Soda, ec.

Specialità dello Stabilimento della Farmacia RIVA PALAZZI DI G. BOTTERI

Altre specialità dell'istessa Ditta fabbricate coi migliori sistemi specialmente in uso in Inghilterra, Francia, ecc.

Acque Gazose in genere — Soda Water — Gazeus Champagne — Fernet alla Salsapariglia — Liquore Salicilico (Baradello) — Elixire Jaborandi (The freddo) — Elixire Eucaliptus globolus — Vermout Coca. *MILANO - Via Sant'Angelo Vecchio (fuori Porta Nuova) 121 M.*

N. B. *Si spediscono Acque Gazose in ogni luogo di provincia ed a prezzi di fabbrica*

SPEGNI-CANDELE

a molla

(Sicurezza del sonno)

Grazioso apparecchio in ottone che si adatta a qualunque candela nel punto ove si desidera abbia a spegnersi il che eseguisce senza rumore e senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di incendio quando si lascia la candela accesa addormentandosi. L. 1 75 caduno. — Franco di porto nel Regno L. 2 15.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

OLIO DI FILADELFIA

Questo prezioso olio ha il vantaggio di conservare eternamente a tinta naturale dei capelli.

Prezzo L. 1,50 in flacon.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamica di Roberts per le macchie della pelle	L. 1 50
ACQUA Delettrez all'Opopanax per la toeletta	» 2 50
ACETO Aromatico Bully vero di Parigi	» 2 00
ACQUA della Florida vera di Nuova York	» 3 50
CREMA di Giglio di Delettrez in eleganti vasi di Porcellana	» 3 00
CURATIVO dentario di Laroze	» 4 50
ELIXIR dentrifiero del Dott. Jeub Evans	» 2 50
DEPILATORIO di Boulet in forma liquida	» 3 00
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze	» 1 50
ELIXIR Dentrificio di Rimmel	» 2 10
FARINA d'Amandina di Rimmel (il pacco)	» 1 00
FLUIDO KELLER preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e serpiggini (il flacon)	» 2 00
ESTRATTI di Delettrez per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Reseda, Rosa delle Alpi, Vainiglia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (ciascuno)	» 1 50
SAPONI Windsor Gleaver in pacchi di tre pezzi	» 1 00
SAPONI Windsor Rimmel in pacchi di tre pezzi	» 1 00
SAPONI Windsor muschiati in scatola, di tre pezzi	» 1 50
SAPONI Windsor Rimmel (il pezzo)	» 0 30
SAPONI alla Glicerina (incartato)	» 1 25
MASTICE per i denti, del dott. Popp, (la scatola)	» 3 50
COSMETICI assortiti in profumi e colori a cilindro	» 1 00
COSMETIQUE militaire des Gardes per tingere capelli e barba (il flacon)	» 6 00
PHOTOCHROME Rimmel per tingere i capelli	» 6 00
POLVERE Giapponese per i denti (la scatola)	» 0 70
TINTURA Etiopica (il flacon)	» 3 00
POLVERE Saunder's (la scatola)	» 1 50

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

ECONOMIA DI TEMPO

FORNELLI PRUSSIANI

ECONOMIA DI COMBUSTIBILE

A PETROLIO

indispensabili in ogni famiglia

sia in città che alla campagna. Realizzano un'economia del 100 per 100 su tutti gli altri sistemi di fornelli da cucina. Non producono nè fumo nè odore. La cucitura è perfetta ed igienica. Funzionano senza bisogno di tubi e non richiedono alcuna istallazione.

In ottone elegantissimi con analogo recipiente L. **10**

In ferro verniciato a fuoco » » » » **10**

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 50 per l'imballaggio. Dirigersi in Roma, all'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga. Piazza S. Claudio 94.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 1099

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 11 Luglio 1878 nell'Ufficio della R. Pretura Anagni si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli stabili sottoindicati pervenuti Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. — 6943 Terreno semitativo in Voc. S. Filippo, sito in Anagni, proveniente dalla Massa Vescovile di Anagni della Superficie di Ettari 93.60.10, dell'estimo di scudi 5150.05. Affittato a Pocc Raffaele.

Prezzo d'asta L. 38995.18

PEJO

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

L'acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di ***Pejo***, oltre esser priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e *gazosa*.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficile digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate ***Acque di Pejo***. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso ***Antica Fonte Pejo Borghetti***, come il timbro qui sopra. (6)

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro *Zolfo*, ha un'azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dei mali esistenti e che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodico, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandulari, e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

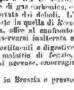
Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dottor cav. *Ernesto Brugnatelli* — Voghera, Riva Nazzano. — Si avverte che in Riva Nazzano si trova a disposizione degli accorrenti un palazzo per bagni ed alloggio. — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA piazza San Claudio, 94.

PER SOLE LIRE 32

ALTRI

REMONTOIRS IN METALLO BIANCO O DORATO

a Lire **22.**



ELEGANTI REMONTOIRS

in

ARGENTO

GARANTITI

Perfezione garantita.

Spedizione in tutto il Regno per posta franca raccomandata contro invio dell'importo aumentato di lire 1 50 ciascun remontoirs.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94. ROMA.